

E – Settori sociali cultura e comunità linguistiche

Sanità e protezione sociale

Le informazioni statistiche relative alla sanità del Friuli Venezia Giulia vengono accentrate e diffuse dall'Agenzia regionale sanitaria che gestisce il Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR). Si tratta di un insieme di informazioni molto articolato che soddisfa più esigenze: di risposta ai fabbisogni informativi di ISTAT, Ministero della salute o altri enti a fini statistici; di programmazione e gestione delle politiche sanitarie regionali; di monitoraggio del sistema sanitario regionale.

Le statistiche sulle politiche sociali hanno ricevuto impulso a seguito della promulgazione della *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, L. 328/2000, che, tra le altre previsioni, ha stabilito la costituzione del Sistema informativo dei servizi sociali (SISS) con funzioni di supporto ai soggetti istituzionali, Stato, Regioni, Province, Comuni e organizzazioni di cittadini, cui spetta la programmazione, il coordinamento, l'attuazione degli interventi e l'erogazione dei servizi in materia. Tale sistema informativo non è ancora giunto a completamento né a livello nazionale né in ambito regionale.

L'ISTAT continua al riguardo, con il Programma statistico nazionale 2007-2009, lo sviluppo e il completamento del Sistema integrato di statistiche sull'assistenza e la previdenza (SISAP), un modulo del quale è quello dedicato ai servizi socio-assistenziali; in questo ambito vengono effettuate rilevazioni sugli utenti e sulla spesa per i servizi e gli interventi monetari socio-assistenziali erogati in ambito locale.

La RAFVG collabora dal 2006 alla rilevazione ISTAT *Interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati* che raccoglie informazioni articolate in sette aree di utenza dei servizi: famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati, disagio adulti, multiutenza; gli interventi e i servizi sociali sono ricondotti, invece, a tre macroaree: interventi e servizi di supporto, trasferimenti in denaro, strutture.

Le tavole della sezione riportano i dati sulla rete ospedaliera, sullo stato di salute della popolazione, tasso di ospedalizzazione, cause dei ricoveri, cause di morte e mortalità infantile, sulle Residenze sanitarie assistenziali (RSA), sui servizi infermieristici e riabilitativi domiciliari (SID e SRD) erogati dai distretti socio-sanitari e sulla spesa sociale dei comuni. RSA, SID e SRD rappresentano, nel contesto del sistema di protezione socio-sanitaria, segmenti dell'offerta complessiva che comprende anche le residenze protette per gli anziani e l'integrazione con l'assistenza domiciliare fornita dai Comuni.

Lo stato di salute della popolazione regionale viene misurato dai dati relativi alle diagnosi principali al momento della dimissione dagli istituti ospedalieri e dai dati sulla mortalità.

Sono state inserite da quest'anno alcune tavole che riguardano specificamente la salute delle donne: sulla prevenzione dei tumori al seno e alla cervice uterina, sulle tipologie di parto e sugli esiti dei concepimenti (Interruzioni di gravidanza volontarie o spontanee, nati vivi e mortalità neonatale).

Istruzione

Nella sezione vengono fornite informazioni sull'istruzione impartita da diverse istituzioni nella regione. Sono presentati i dati relativi al numero di istituzioni scolastiche, corsi, iscritti o partecipanti.

Le rilevazioni dei dati statistici sull'istruzione sono di competenza del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca (MIUR). La legge *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*, n. 62/2000 ha previsto la creazione di un unico sistema nazionale di istruzione del quale fanno parte anche le istituzioni scolastiche non statali aventi lo status di scuola paritaria; esse sono tutte le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli Enti Locali, che, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, corrispondano agli ordinamenti generali dell'istruzione, siano coerenti con la domanda formativa delle famiglie e siano in possesso di requisiti di qualità ed efficacia accertati dall'Amministrazione scolastica. Il MIUR diffonde dapprima i dati provvisori relativi alla scuola statale, basati sulla situazione di diritto, cioè sulle richieste di iscrizioni; tali dati vengono successivamente consolidati nella situazione di fatto che tiene conto dell'effettiva frequenza; per rilevare i dati relativi alla scuola non statale il MIUR adotta una metodologia differente che integra le comunicazioni da parte degli istituti scolastici con rilevazioni campionarie; per questo motivo le informazioni sulla scuola non statale sono disponibili in ritardo rispetto a quelle sulla scuola statale. Le statistiche diffuse dal MIUR non comprendono i dati relativi alle "istituzioni di alta cultura", ovvero accademie, conservatori e Istituti superiori di istruzione artistica (ISIA).

Particolare attenzione va data, per il suo diretto impatto sul mercato del lavoro, alla formazione professionale. Questa è articolata in due sottosistemi che si sviluppano parallelamente: il sistema scolastico (istituti professionali e tecnici) e quello extra-scolastico che consiste in corsi di formazione professionale. In tale sistema la definizione dei piani formativi, la responsabilità dell'organizzazione e della gestione dei corsi è affidata alle Regioni dalla *Legge-quadro in materia di formazione professionale*, n. 845/78; i dati relativi sono, quindi, forniti dagli Uffici regionali.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria le informazioni sono state richieste direttamente alle due Università regionali allo scopo di ottenere un dato maggiormente consolidato e articolato rispetto a quello che le Università stesse comunicano al Ministero nel mese di novembre.

La legge *Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*, n. 508/1999 ha previsto che tali enti costituiscano il sistema di alta formazione e specializzazione artistica e musicale e che abbiano il diritto di darsi ordinamenti autonomi.

Cultura

La consapevolezza che il patrimonio culturale dell'Italia rappresenta, se valorizzato, un'importante risorsa anche per lo sviluppo economico, grazie alla creazione di nuove occasioni di lavoro e al positivo effetto sul settore del turismo, determina una maggiore richiesta, rispetto al passato, di statistiche culturali. Viene, quindi, dato rilievo in questa sezione ai dati sulle strutture culturali esistenti nella regione e sulle attività che vi si svolgono.

Si presentano le informazioni disponibili relative alla diffusione e alla tipologia delle biblioteche, al numero di musei, statali e non, presenti nel FVG, agli abbonamenti televisivi, alla spesa media pro capite per spettacoli, sia cinematografici che teatrali, e per manifestazioni sportive e, infine, alla produzione libraria.

Le statistiche inerenti questo settore soffrono, attualmente, di un ampio sfasamento temporale tra i fenomeni osservati e la diffusione delle informazioni e della parzialità dei campi d'indagine. Sono infatti oggetto di rilevazione, da parte del Ministero delle attività e dei beni culturali (MIBAC), dati sulle strutture museali statali e sul numero dei loro visitatori mentre non vi è una

sistematica rilevazione degli altri musei, di proprietà degli enti territoriali e degli altri enti pubblici, quelli ecclesiastici e quelli privati; è in corso di realizzazione da parte dell'ISTAT, con la collaborazione delle Regioni, un censimento di tutti i musei non statali che porterà, successivamente, alla messa a regime di una rilevazione sulle strutture e sul loro funzionamento. Il numero di musei nel territorio regionale, pubblicato nelle pagine che seguono, è frutto di una rilevazione condotta dal Servizio statistica FVG, nell'ambito del Censimento ISTAT.

Anche per quanto riguarda le biblioteche, al momento, l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU) rende disponibile unicamente il numero delle biblioteche suddivise secondo la loro tipologia amministrativa; anche per questo settore è in fase di progettazione, sempre con la collaborazione delle Regioni, un'indagine sistematica sul patrimonio bibliotecario delle strutture esistenti e sulle modalità di utilizzo.

Comunità linguistiche

La sezione, inaugurata nella precedente edizione dell'Annuario, fornisce alcuni dati sulle comunità linguistiche del FVG.

Nell'Unione europea la presenza di comunità linguistiche ha un'incidenza rilevante: già nell'Europa dei 15 il 10% del totale della popolazione appartiene a comunità linguistiche autoctone insediate storicamente, pur nella diversificazione della formazione delle stesse (antichi insediamenti, antiche migrazioni e conseguenti isole linguistiche, eventi bellici e modifiche di confini con conseguenti formazioni di minoranze linguistiche). Ora con l'allargamento a 25 paesi e con l'inserimento di Paesi dell'Est europeo l'incidenza di comunità linguistiche autoctone è ulteriormente aumentata. È per questo che il Consiglio d'Europa ha dato una grande importanza e una notevole visibilità all'emanazione della *Convenzione quadro per la tutela delle minoranze nazionali* e della *Carta europea delle lingue minoritarie* che sono entrambe entrate in vigore nel 1998 e che sono state sottoscritte dalla Repubblica italiana.

In Italia ci sono 12 comunità linguistiche riconosciute dalla Legge 482/1999 presenti complessivamente in 14 regioni italiane, come evidenziato nella carta 16.1 e consistono in: lingue romanze (francese, franco-provenzale, catalano, occitano, ladino, friulano, sardo), lingue germaniche (tedesco nelle diverse varianti storiche), lingue slave (sloveno, croato), lingua albanese (antichi insediamenti "arbereshe") e lingua greca antica (griko).

In Friuli Venezia Giulia sia ai sensi della legge 482/1999, sulle minoranze storiche, che della legge 38/2001, sulla minoranza slovena, e delle rispettive leggi regionali, sono tutelate le popolazioni di lingua friulana, slovena e tedesca (sia i carinziani che i germanofoni di Sauris e Timau), con un caso unico in Italia rappresentato dal comune di Tarvisio nel quale sono parlate quattro lingue (tutte quelle presenti sul territorio: italiano, friulano, sloveno e tedesco).

Nella presente sezione si è innanzitutto evidenziata la localizzazione nel territorio regionale delle comunità linguistiche:

- la popolazione parlante la lingua friulana è insediata nei comuni delle province di Gorizia, Pordenone e Udine;
- la minoranza slovena è insediata nei comuni delle province di Gorizia, Trieste e Udine;
- la popolazione di lingua tedesca è insediata in cinque comuni della provincia di Udine.

Nella sezione sono stati presentati alcuni dati sui progetti in lingua minoritaria di scuole elementari e medie di 13 regioni italiane, approvati ai sensi della Legge 482/1991 (tav. 18.1 e

18.2), una serie di dati sugli alunni che partecipano a corsi di lingua friulana e sugli alunni delle scuole pubbliche con lingua d'insegnamento slovena nel Friuli Venezia Giulia. Vengono inoltre riportate le denominazioni dei comuni nei quali sono presenti le comunità linguistiche sia in lingua italiana che nella lingua della comunità autoctona.

Siti internet di interesse

Sanità e protezione sociale

www.ministerosalute.it/servizio/datisis.jsp

www.iss.it

www.assr.it/spesas sanitaria.htm

www.istat.it/sanita/salute/

www.handicapincifre.it

www.minori.it

www.sanita.fvg.it

Istruzione

www.miur.it

www.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2005/index05.shtml

www.miur.it/ustat/

www.regione.fvg.it

> istruzione formazione orientamento e lavoro

www.units.it

www.uniud.it

www.sissa.it/main/

Cultura

www.beniculturali.it/

www.iccu.sbn.it/

www.museionline.it/

www.regione.fvg.it

> istruzione

Comunità linguistiche

www.eurolang.net

www.istruzione.it/news/minoranze_linguistiche/

www.regione.fvg.it

> società cultura sport

www.ethnic.isig.it/minoritiesonline.htm

www.filologicafriulana.it

www.nsk-trst.sik.si

www.slori.org

www.uniud.it/cirf